Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 30 Aprile 1901. N. 8.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: La genesi dell'intelligenza nel bambino — Cassa soccorso e pensioni pei Docenti — Istruzione pratica (*La vista*) — Varietà (*Malia*) — Notizie varie — La quindiciua — Passatempo.

La genesi dell'intelligenza nel bambino

Gli immensi servigi resi dal metodo sperimentale alle scienze in generale, ha fatto preferire l'esperimento alla pura osservazione nello studio della natura, e specialmente in quei campi ove l'esperimento riesciva di difficile applicazione. Ciò non di meno l'osservazione è uno dei mezzi indispensabili, e talvolta unico, mediante cui lo studio dei fenomeni può essere fatto.

Così il dott. Preyer, in un suo articolo della *Revue Scientifique*, dal quale attingiamo, nota che l'esperimento non è indispensabile per studiare lo sviluppo dell'intelligenza nel bambino; basta in questo caso l'osservazione pura, la quale differisce dall'esperimento in questo, che sperimentare vuol dire osservare in condizioni artificialmente modificate, laddove l'osservazione pura considera l'oggetto nel suo ambiente naturale.

Per lo studio dello sviluppo dell'intelligenza nel bambino occorre di seguire colla più oculata osservazione ogni minimo fatto che accompagna lo svolgersi della vita del medesimo: bisogna osservare i bambini da quando apparvero nel mondo, studiarne il sonno, il risveglio, le grida, i movimenti, i giuochi, ecc. Or questa osservazione è una delle maggiori difficoltà che s'incontrano dal fisiologo e dallo psicologo, il laboratorio e gli strumenti di precisione non potendo in questo caso recar loro alcun serio aiuto.

Nello studio di cui si tratta occorrono due cose: una grande pazienza e, sopratutto, uno spirito libero da idee preconcette. Ciò

che devesi considerare anzi tutto sono i movimenti delle parti, poichè questi costituiscono i soli segni oggettivi dei fenomeni psichici del neonato. È vano però volerne dedurre delle relazioni fra le cause e gli effetti dei movimenti, per la maggior parte enigmatici fin dai primi giorni della vita. Quello che importa è di accumulare dei fatti, di riunirli, di raggrupparli e di determinar la dipendenza che lega i varî fenomeni. In questo modo si può riuscire a costituire la storia dello sviluppo psichico del bambino per mezzo della osservazione pura.

È necessario di notare tutti i movimenti muscolari del bambino, siano essi impulsivi, riflessi, istintivi, imitativi o deliberati; benchè al principio della vita, molti di questi movimenti non abbiano un significato psichico, come, ad esempio, il corrugar della fronte e le mille smorfie del neonato. A tale scopo gioverà grandemente la fotografia istantanea, specialmente per determinare la concordanza di alcuni fatti fra i bambini diversi e per vedere la differenza, in uno stesso individuo, delle espressioni di uno stato psichico al cambiar delle circostanze e dell'età. La riunione ed il confronto di queste osservazioni sui bambini ha un valore evidentemente maggiore di quello che avrebbero se fatte sopra adulti, il cui contatto cogli altri uomini fa perdere una parte delle loro qualità naturali.

Un primo problema da risolvere è quello di vedere se lo sviluppo intellettuale del bambino avviene in modo continuo o no: ad esempio, la prima menzogna sopravviene improvvisamente o fa parte di una lunga serie di procedimenti legati tra loro in modo continuo? Il primo chiuder degli occhi all'avvicinarsi della mano, la prima imitazione di un movimento, di un suono, la prima applicazione di una parola ha la sua storia che bisogna trovare mediante l'osservazione continua del bambino.

Questo arriva nel mondo come un forastiero in un nuovo paese; ed ogni bambino deve quindi adattarsi alle novelle condizioni. Ciò avviene in modo assai rapido, benchè sempre incompleto: nessun uomo, per quanto lungamente viva, riuscendo ad un completo adattamento, che è quanto dire a sfuggire alla morte. Mentre il bambino prosegue nel suo adattamento al mondo, ossia impara per mezzo delle impressioni dei sensi, a vedere, a sentire, a dirigersi, a comprendere i rapporti fra le cose ed i fenomeni; il suo sviluppo cerebrale procede più rapidamente, il suo cervello fa sempre più determinate e nette le proprie concezioni; la funzione dell'organo influisce ancor qui sulla sua formazione.

Le osservazioni fatte nel mondo animale fanno credere che nel neonato il cervello ha quasi nessuna importanza; il suo sviluppo

vien dopo. I primi progressi di questo organo non rivelano alcun chè di diverso fra il bambino ed un altro animale. Nessun sentimento estetico, morale, religioso; manca la paura, non esiste traccia di ragione, di libero arbitrio o di potenza sopra se stesso. Eppure in un anno il bambino impara molto di più di qualsiasi animale e più tardi egli li vincerà tutti. Lo sviluppo delle facoltà ereditarie, l'appropriazione individuale delle qualità utili e l'esclusione delle dannose, si fondano sul meraviglioso adattamento del bambino al mondo.

La psicologia del bambino è fonte di numerosi insegnamenti. Essa ci dà la prova convincente che lo sviluppo della intelligenza è indipendente dalla acquisizione di una lingua articolata: la sentenza *senza la parola non vi ha sapere*, ormai è dimostrata erronea, poichè l'esempio dei sordonati, il modo ed il tempo con cui i bambini di tutti i paesi impiegano per imparare a parlare, dimostrano che esistono idee chiare, tanto speciali come generali, molto tempo prima che queste nozioni vengano designate per mezzo di parole.

Tutti i neonati nei primi tempi dormono più che non stiano desti; tutti si trovano in condizioni esterne pressochè identiche. La loro individualità si vien affermando poi appoco appoco; si manifestano quindi stati psichici diversi col passar dei giorni e quindi scema la durata del sonno. La potente influenza di questo adattamento dell'individuo si manifesta sopratutto quando il bambino incomincia a comprendere alcune parole e si fa capire per imitazione; giacchè solo allora egli può rischiarare ed appropriarsi in maniera durevole le nozioni che gli sono offerte.

Fra queste nozioni la più difficile a studiare, circa alla distinzione che può fare il bambino, è forse quella dell'*io*. La genesi di questa distinzione si perde nel tempo in cui il bambino non sa distinguere dagli altri oggetti il proprio corpo e quelle parti del proprio corpo che egli non può toccare e vedere. Il bambino dapprima non sa isolare la propria personalità dal resto del mondo; per giungere a distinguer se stesso dagli altri corpi gli occorrono molti esperimenti ed osservazioni; segnatamente bisogna ch'egli provi il dolore e che giunga ad una astrazione fondata della nozione del tempo, sopratutto del passato; per far le quali cose deve esser in grado di stabilir dei confronti e di aver la memoria di fatti che già hanno provocato su di lui analoghe sensazioni. Lo studio psichico del bambino, come deve comprendere ogni manifestazione intellettuale del medesimo, così deve procedere d'eguale passo rispetto allo sviluppo fisiologico; il quale è intimamente collegato collo sviluppo psichico. Ciò che la psicologia del bambino

ha posto in luce, si accorda perfettamente colla idea della formazione di tutte le funzioni psichiche fondamentali per via della lotta per l'esistenza, dell'adattamento e dell'eredità: come l'insieme dell'organismo, così l'insieme delle facoltà intellettuali si collegano e progrediscono. La genesi psicologica del bambino si può dire la storia condensata in poco tempo della psicologìa dell'adolescenza, che precede quella dell'uomo fatto nel quale il progresso psicologico non si compie che col volgere dei secoli. Così la psicologìa del bambino rimarrà sempre importantissima per la conoscenza di tutta l'organizzazione psicologica dell'uomo. *F.*

Cassa di soccorso e pensioni pei Docenti

Un buon passo innanzi sta per fare la tanto desiderata Cassa di soccorso e pensioni per i docenti ticinesi d'ogni grado e condizione; passo che dev' essere impresso dal buon volere del Gran Consiglio nella sua attuale sessione primaverile.

Alle costui deliberazioni è sottoposto dal Consiglio di Stato un progetto di legge tendente a prescrivere che ogni anno, a partire da questo, sia messa a frutto la somma di 10.000 franchi destinata a costituire col tempo il fondo capitale per dare vita alla provvida istituzione.

Il messaggio governativo dà le ragioni di quanto si propone di fare e di ciò che, anche malgrado la buona volontà, deve esser differito; e noi siamo lieti di poterlo riprodurre per i nostri lettori, che, come noi, lo saluteranno augurandogli buona accoglienza presso il Consiglio legislativo.

Bellinzona, 12 Aprile 1901.

« Col nostro Messaggio del 29 aprile 1896, che dischiuse la via all' aumento degli onorari dei docenti con mirabile accordo votato da codesto Corpo sovrano, noi assumevamo l'impegno di sottoporvi a non lontana scadenza un progetto di legge per la istituzione di una Cassa-pensioni e sussidii per i docenti stessi, istituzione destinata a degnamente coronare le migliorie intraprese a beneficio delle nostre scuole.

« Quell' impegno non potè fino ad ora avere adempimento per parecchie circostanze, delle quali accenneremo qui soltanto le principali, e cioè: la situazione delle pubbliche finanze, che fu abbastanza ristretta in questi ultimi anni; la estensione oltre il previsto presa dalla stessa legge d'aumento degli onorarii dei maestri, avendo il Gran Consiglio messa a carico dello Stato anche quella

parte che noi proponevamo di accollare ai Comuni, cosicchè tutto calcolato, tra scuole primarie, scuole secondarie e superiori e scuole di disegno, può essere precisata in fr. 100.000 la maggior somma che lo Stato spende annualmente in più, dal 1897 in poi, per gli onorari dei maestri.

« Da ciò la necessità di lasciare alle finanze del Cantone il tempo di rifarsi di questo ingente sacrificio prima di richiederne di nuovi, e da ciò il pensiero di attendere l' esito del quesito relativo al sussidio federale per le scuole, posto ormai dinanzi alle Autorità della Confederazione, inquantochè, dato un esito favorevole, facile sarebbe stato per noi prelevare sul sussidio federale le somme occorrenti all' impianto ed al regolare funzionamento di una Cassa di soccorso e pensioni per i nostri maestri.

« Senonchè la soluzione del grave quesito non accenna ad essere tanto prossima, in ragione delle inattese strettezze in cui è ora caduto il bilancio federale a causa del continuo diminuire degli introiti dei dazii, e d' altra parte la situazione finanziaria del Cantone è fortunatamente venuta migliorando come dimostrano i risultati dell' ultimo conto consuntivo.

« Onde sembra a noi tutt' affatto indicato che il Cantone cominci con un primo passo ad affermare il proposito di voler in ogni caso, anche colle sole sue forze, avviare la soluzione della più che ragionevole aspirazione.

« Sarebbe prematuro ed imprudente se noi venissimo oggi a proporvi di istituire e porre in funzionamento immediato la vagheggiata Cassa di soccorso e di pensioni: occorrerebbe per ciò od un grosso capitale che non si potrebbe ottenere fuor d' un aumento del debito pubblico, dal che noi rifuggiamo, oppure un troppo forte assegno annuale.

« Ricordiamo infatti, che un messaggio governativo sul medesimo argomento inoltrato al Gran Consiglio sotto la data del 25 novembre 1887 valutava in fr. 300.000 almeno la somma capitale occorrente perchè la Cassa cantonale di soccorsi e pensioni potesse bastare da sola al proprio compito.

« Mentre il prof. Onorato Rosselli, in un pregevolissimo studio da lui pubblicato or son due anni circa per le stampe, calcolava in fr. 45,300 la somma annua complessiva occorrente per la Cassa-pensioni ed in fr. 18,000 quella per la Cassa soccorsi.

« Vogliamo subito notare che tanto a costituire il capitale quanto a fornire i contributi dovevano partecipare, insieme allo Stato. i docenti stessi, i Comuni ed anche la esistente Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti; ed aggiungere altresì che evidentemente questi enti dovranno in ogni caso avere la debita parte in qualsiasi progetto concreto anche per l'avvenire.

«Ma, appunto in considerazione della entità dei mezzi occorrenti, noi ci siamo posto il quesito se non convenga, intanto che si preparano e discutono gli elementi di un progetto concreto, incominciare a mettere da parte, un po' per anno, le somme destinate a costituire il primo capitale d'impianto. E crediamo di doverlo risolvere affermativamente.

«La necessità di una Cassa di soccorso e pensione per tutti i docenti delle scuole pubbliche del Cantone non è più discutibile. I docenti stessi l'hanno da lungo tempo affermata coll'istituire la S. di M. S. ancor oggi esistente, ma rimasta disgraziatamente circoscritta ad un numero ristretto di partecipanti. Lo Stato l'ha solamente riconosciuta col Messaggio governativo già citato del 25 novembre 1887, che soltanto per la insufficienza dell'erario non potè fino ad oggi avere attuazione. Gli interessati la proclamano con sempre maggior insistenza, e più ancora premerebbero se non fosse per la considerazione dei gravi sacrifici che il Cantone fece volonterosamente in questi ultimi anni per la pubblica educazione.

«Ma una cosa è certa per noi: che, cioè, i maggiori vantaggi del nuovo istituto saranno per lo Stato, per lo Stato che spende somme rilevantissime onde costituire una falange rispettabile di docenti e non riesce a conservarne in carriera il numero richiesto dal buon andamento delle scuole. Ogni anno noi dobbiamo constatare questa incresciosa realtà: che, malgrado tutte le patenti rilasciate dalle Scuole Normali, malgrado tutte quelle che vengono accordate negli esami di Stato, il numero complessivo dei maestri e delle maestre non basta ai bisogni delle nostre scuole, ed in particolare poi quello dei maestri diminuisce in modo inquietante anno per anno. Non appena un buon partito si presenta per le maestre, non appena un'amministrazione federale, ferroviaria o privata offre ai maestri possibilità di impiego più rimuneratore, danno l'addio alla scuola. Possiamo noi condannarli? Non è loro diritto, non è loro dovere provvedere a migliorare la situazione loro e quella delle rispettive famiglie?

«Per quanto sia ad augurare che lo Stato trovisi presto in condizione di fare un nuovo passo sulla via dell'aumento degli onorarii, noi non possiamo lusingarci troppo, limitate essendo le fonti delle pubbliche entrate; d'altra parte non arriveremo mai a competere colla Confederazione e colle industrie fiorenti quanto alla misura degli onorarii.

«V'ha però un'altra faccia del problema, che si offre a noi sotto aspetto più propizio, e questa è la considerazione dell'avvenire assicurato. Istituendo una Cassa di soccorso e pensioni, noi

assicuriamo a ciascun docente in esercizio un congruo sussidio per i casi di malattia o d'invalidità temporanea, una modesta esistenza dal giorno in cui divenisse per età o per altre condizioni da determinarsi inabile al ministero. Nessun maestro sarà più tormentato dal nero fantasima del bisogno e dell'inedia negli ultimi anni di sua vita.

«Questa serena e tranquillante prospettiva, per quanto umile, varrà, secondo noi, secondo tutti quanti hanno studiato le cose con intelletto d'amore, a trattenere nella carriera un numero rilevante di quelli che ora la abbandonano. E sarà un vero beneficio per il paese, più che un provvedimento di doverosa riconoscenza verso coloro che dedicano l'intera opera loro ad educare ed istruire i futuri cittadini della Repubblica.

«Però lo studio della miglior organizzazione da darsi al nuovo istituto, della misura, dei limiti e delle condizioni per i soccorsi temporanei e per le pensioni di ritiro, della partecipazione dei vari enti interessati a costituire le occorrenti risorse, richiederà un lungo periodo di tempo, bisognerà sentire le varie opinioni, esaminare le risultanze avute altrove, tener conto di tutti i ragionevoli desiderii e maturare così un progetto pratico, efficace, vitale.

«Ma, nel frattempo, nulla impedisce, tutto consiglia anzi che lo Stato incominci a mettere in serbo gli elementi costitutivi del capitale di primo impianto, creando uno speciale fondo apposito e dotandolo annualmente con una somma commisurata, da una parte alle condizioni del bilancio, dall'altra all'importanza dell'intento. Noi riteniamo che questa somma possa venir determinata in fr. 10,000 all'anno.

«Con questo assegno annuale, coi relativi interessi accumulati, colle eventuali donazioni che l'esistenza conosciuta di un apposito fondo potrebbe determinare da parte di animi inspirantisi ad alti sentimenti di patriottismo e di filantropia, si avrebbe la certezza di avere pronto un considerevole capitale per il giorno in cui piacerà al lod. Gran Consiglio di promulgare la nuova legge.

«Ma fino da oggi verrebbe dato ai Docenti ticinesi un nuovo pegno della sollecitudine che anima le Autorità della Repubblica a loro riguardo: ed arriderebbe loro, compenso di abnegazione e sprone d'operosità, la promessa del vicino ed assicurato miglioramento.

«Queste le ragioni principali che ci inducono a sottoporvi, con le più vive raccomandazioni, nel miglior interesse del Paese e della Scuola, il seguente progetto di decreto:

«Art. 1. Sull'avanzo attivo dell'esercizio 1900 viene prelevata

la somma di fr. 10,000 destinata a costituire un fondo speciale per una Cassa di soccorso e pensioni per i Docenti delle scuole pubbliche del Cantone.

« Art. 2. Pari somma di fr. 10,000 sarà da qui innanzi versata ogni anno al fondo suddetto, e ciò fino a quando, al mezzo di una legge definitiva di esecuzione, non verrà stabilito altrimenti.

« Art. 3. Il Consiglio di Stato è autorizzato a fare gli studii occorrenti per la elaborazione della legge definitiva prevista nel precedente articolo e da sottoporsi al Gran Consiglio a tempo opportuno.

« Art. 4. Il presente decreto è dichiarato di natura urgente ed entra immediatamente in vigore ».

ISTRUZIONE PRATICA

LEZIONE OGGETTIVA

I e II CLASSE.

La vista *(Senso ed Organo)*.

Dite ciò che trovasi attorno a voi. — Nominatemi alcuni vostri compagni. — Come fate per conoscerli? — Con che cosa li potete vedere? — Quando si può vedere? — E quando non si può vedere? — Quali condizioni abbisognano per distinguere nettamente gli oggetti? (luce e vista buona).

Quanti occhi abbiamo noi? — Come si distingue l'uno dall'altro? (destro - sinistro). — Ove sono posti? — Qual è la forma dell'occhio propriamente detto? — Lo si chiama *globo* dell'occhio. — Esso è circondato d'una pelle durissima che chiamerete il *bianco dell'occhio*. — Guardate di profilo gli occhi del vostro vicino: che cosa vi rimarcate? — Questa specie di vetro, fissa sul davanti dell'occhio si chiama la *cornea*. Perchè? — Che vi è di dietro? — Un circolo colorato, *l'iride*, e in mezzo un buco nero, detto *pupilla*. — Far indicare i diversi colori dell'iride e determinare il numero degli allievi che hanno l'iride bruna, azzurra, grigiastra, ecc. — Far notare il cambiamento di grandezze della pupilla, seguendo il grado di luce, sia chiudendo le persiane per un istante, sia invitandoli a chiudere gli occhi per alcuni minuti. — L'interno dell'occhio è tutto nero. Vi si riflettono gli oggetti. La superficie del globo è umida e brillante. Il globo è posto in una cavità chiamata *orbita*.

L'occhio è mobile. Ove si può guardare? in alto, in basso, a

destra, a sinistra senza muover la testa. — Quando si chiudono gli occhi? — Come si chiama quella pellicina che copre l'occhio? Che vedete sulle estremità delle *palpebre*? — A che servono le *ciglia*? — Mostrate le *sopracciglia*. Ove sono poste? — Hanno esse qualche utilità?

In generale a che sono destinati gli organi che circondano il globo dell'occhio? — Perchè gli occhi hanno bisogno d'essere così ben protetti? — Che succede quando questi organi sono affaticati od irritati da un corpo straniero? — Che altro può irritare l'occhio? — La osservazione troppo acuta della luce, un lavoro troppo prolungato, alcune malattie, ecc. — Che cosa può diminuire la vista? L'età, l'abitudine di guardare gli oggetti troppo da vicino, l'affaticamento dell'organo. — La vista normale è da 23 a 30 cm. (1). Quelli che non possono vedere gli oggetti se non da vicino sono *miopi*; quelli che li vedono da lontano si dicono *presbiti*, e quelli che non vedono mai sono *ciechi*: questi ultimi sono molto infelici; essi non possono godere le bellezze della natura e la vista dei loro cari.

Evitiamo tutto ciò che può nuocere alla nostra vista. Curiamo coloro che sono afflitti da qualche infermità.

Esercizi di Applicazione.

Lingua. — Dite tutte le cose che sapete, poste: 1. sulla terra — 2. nell'acqua — 3. nell'aria — 4. nel cielo.

Enumerate ciò che vi piace di vedere e ciò che non vi piace.

Lettura — Leggere in classe il capitolo....

Ortografia. — Scrittura di tutte le parole sottolineate nella lezione.

Dettatura.

(Verbo *essere*, 3ª pers. del sing. e del plur.)

Gli occhi sono gli organi della vista. Essi sono posti sotto la fronte, a ciascun lato del naso. Il globo dell'occhio è mobilissimo. È protetto dall'orbite, dalle palpebre e dalle sopraciglia. Gli occhi sono certe volte bagnati di lacrime. Sono degli organi meravigliosi e delicatissimi.

U. Briod. F. Ferrari.

---

(1) Vedi queste massime d'igiene bene sviluppate nelle *Briciole d'Igiene*, dell'ex collega *a. r.*

VARIETÀ

MALIA.

Mormora il fiume dolcemente e invita
a l' oblïo profondo
l' alma che fugge stanca e infastidita
la miseria del mondo.
Tra i sassi e l' erbe l' acqua cristallina
il margine accarezza:
piange quel mormorio od è divina
espressïon d' ebbrezza?
Par che mi dica: « Vieni, o poveretto,
nel mio sen che non muta,
le mie carezze ti daran l' affetto
e la gioia perduta.
Qui non il riso e non l' allettamento
de le carni procaci,
ma sempiterno troverai contento
sotto i miei freschi baci.
Se più nè 'l sol vedrai, nè de la luna
i pallidi splendori,
e non quanto natura in grembo aduna
d' erbe, di piante e fiori;
se più non scenderan or tristi, or lieti
come suon di liuti
i canti mattutini dei segreti
augelli pennuti;
pur non vedrai gli ipocriti costumi,
le leggi inique e insane,
santi i ribaldi e gabellati a numi
ladri, falsari e ciane » —
O limpido cristallo, io ben la sento
ne 'l tuo fondo la pace,
oh! ben vorrei fuggirlo il reo tormento
de la vita fallace;
ma i figli miei, che timidetti ancora
varcan la soglia umana,
frutti innocenti del piacer d' un' ora,
chi li conforta e sana? (1)

Prof. C. Andina.

(1) L' amico poeta s' arresta qui ad uno dei più forti argomenti atti a distogliere un' anima addolorata dalla ma efica lusinga dell'onda cristallina.....; ma altri certamente e non meno validi ha lasciato nella penna e che il lettore intelligente indovina. (*Red*)

NOTIZIE VARIE

Pel Liceo cantonale. — Il concorso aperto dal lod. Governo per un progetto di edificio per le Scuole cantonali in Lugano — Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica e Disegno — ebbe l'onore di 17 progetti diversi. La Giuria, composta dei signori *Davinet*, arch., direttore del Museo di Belle Arti a Berna, *Em. Vogt*, architetto a Lucerna, *Luigi Mazzocchi*, ingegnere, assessore comunale per l'Edilizia a Milano, *Spighi* cav. *Cesare*, presidente del Circolo artistico di Firenze, e cons. di Stato *Simen*, dir. della Pubblica Educazione, — ne scelse sei, fra i quali ripartì in equo modo i fr. 3000 destinati a premi, ma non ne trovò pur uno che sia eseguibile per la somma preventivata di 400,000 franchi.

I progetti così distinti sono contrassegnati da motto speciale, e appartengono: *Aria e luce*, al sig. *Giov. Crivelli*, architetto a Chaux-de-Fonds, — *Juventuti*, al signor arch. *Otto Maraini*, — *Liceo*, al signor arch. *I. Ott. Roniger*, a Zurigo, — *Labor omnia vincit*, al signor arch. *Ferdinando Bernasconi*, — *Epergos*, al sig. arch. *Augusto Guidini*, — *Teorema di Pitagora*, ai signori *Pflegard* e *Haefeli*, architetti a Zurigo.

Tutti i progetti indistintamente furono esposti al pubblico prima a Bellinzona, poi a Lugano; ed i giudizi di persone competenti e di profani sono assai diversi, anche sopra ogni singolo progetto. Infatti la «perfezione» nessuno l'ha raggiunta, per quanto siasi avvicinata, sotto certi aspetti, da alcuni di quei progetti, degni di miglior fortuna.

Per l'istruzione, trattande. — La lista delle trattande del Gran Consiglio per la sessione attuale, ne contiene *nove* che hanno attinenza più o meno diretta colla pubblica istruzione. Esse riguardano: 1ª le scuole di ripetizione; 2ª la creazione d'un secondo segretario pel Dipartimento di P. E.; 3ª l'abolizione dei libri di premio nelle Scuole primarie, come già lo sono nelle secondarie; 4ª la costituzione d'un fondo speciale per una Cassa di soccorso e pensione ai Docenti; 5ª l'ampliamento della Scuola cantonale di commercio; 6ª l'ampliamento della Scuola normale femminile; 7ª l'istituzione di un corso preparatorio presso le due Scuole normali; 8ª il Rettorato di carriera per il Liceo e Ginnasio in Lugano; 9ª la cattedra ambulante di agricoltura.

Oltre a ciò dovrà occuparsi anche della maggiore spesa richiesta dai progetti per la costruzione dell'edificio per il Liceo cantonale.

Come si vede, su questo campo c'è abbondanza di argomenti da svolgere, e noi temiamo che sian troppi. Era forse più opportuno di presentare soltanto i più urgenti, e rimettere il resto ad altra sessione.

Parte delle suesposte trattande sono già allo studio di Commissioni, così composte:

Scuole di ripetizione: Bertoni, Bertoli, Soldini, Bolla, dottor Cattori, Respini e Conti.

Libri di premio: Pioda, Soldini, dott. Rossi, Pometta, Balestra.

Cattedra ambulante: Pioda, Bolla, Donini, Polar, Respini.

Cassa-pensioni: Pioda, Rusconi, Dazio, Bertoli, Bertola, Bonzanigo Filippo, Martinoli, Lurati, avv. Rossi.

Radunanza di Docenti. — Rileviamo dai periodici quotidiani che il 21 del morente aprile si adunarono in Locarno, per iniziativa di quel zelante ispettore, sig. Mariani, i maestri del Circondario IV, per assistere ad una conferenza del prel.° ispettore, la quale vertì sopra tre punti speciali: la tenuta dei quaderni, la disciplina, e l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole.

Ringraziamento. — Il sottoscritto si reca a debito di porgere le più sentite grazie alla benemerità Società degli «Amici dell'Educazione del Popolo» — di cui si onora di essere membro, — per l'acquisto dalla stessa fatto di *quaranta esemplari* della di lui opera dal titolo «Le Glorie Artistiche del Cantone Ticino».

Tale attestato di stima costituisce per il modesto scrittore un incoraggiamento, un potente sprone a seguire la via dello studio e dell'operosità, e a farlo sperare in un miglior avvenire; mentre luminosamente appalesa che nel patrio Ticino è pur sempre viva la gratitudine verso coloro (siano pure umili maestri) che si consacrano alla più meritoria delle opere, l'educazione della gioventù, e fanno rifulgere il ricordo de' poderosi ingegni, che col lavoro e coll'onestà, resero grandi ed ammirati sè stessi, e cinsero di gloria imperitura il Paese in cui videro la luce, la Patria Svizzera.

Lugano, 23 aprile 1901. P. Laghi, docente.

LA QUINDICINA

La China superstiziosa. — Abbiamo sott'occhio il volume testè pubblicato dal francese dottor Matignon portante il titolo: «La *superstizione*, i *crimini* e *la miseria* in *Cina*»; del quale è specialmente interessante la parte dedicata alla superstizione. Sotto tale

rapporto abbiamo potuto formarci il concetto, che le idee superstiziose sono il fattore essenziale della vita quotidiana di ogni chinese. Esse servono di norma nella sua condotta, influiscono sul valore delle sue proprietà, sulla scelta della compagna della vita, intervengono nei rapporti co' suoi figli e qualche volta accorciano perfino la sua esistenza. Dunque, nè più, nè meno di quanto avviene ancora in certi paesi d'Europa.

Il chinese subordina la maggior parte de' suoi atti al *Foug Chonè* (vento e acqua). Questi due termini riassumono un complesso di influssi difficili a definirsi e a comprendersi, e però tanto più possenti. Così il fatto in sè eccellente che nelle città cinesi le case sono quasi tutte isolate, non è punto determinato da criteri nè igienici, nè estetici, ma unicamente dalla considerazione superstiziosa che la costruzione d'una casa vicina all'altra potrebbe contrariare, anzi contraria il Foug impedendogli di circolare liberamente.

I chinesi sono convinti dell'esistenza d'un *Drago*, anzi dei *Draghi*, di cui ne hanno dei buoni e dei malvagi. I terremoti, le piene dei fiumi, gli scoscendimenti, ogni brutto fenomeno tellurico insomma è opera dei draghi malvagi. Il drago della pioggia lo si placa col digiuno, o con le preghiere e con gli esorcismi fatti nel tempio che gli è consacrato. Ve' strana combinazione! Digiunano, pregano ed... esorcizzano anche i Cinesi! E allora, che vanno a fare i missionari in Cina, se la *civiltà* che vi recano già vi è praticata? Mah!...

In Cina sono *i morti* che governano, perchè l'intelletto cinese è dominato dal culto degli antenati. Fra le cause dei sofismi nessuna è più formidabile dell'autorità degli avi: «I nostri padri facevano, i nostri padri dicevano; dunque noi dobbiamo fare e pensare come i nostri padri» Se l'antenato è negletto od è contrariato dal nuovo, le più terribili disgrazie possono ricadere sul capo di colui o di coloro che dovrebbero occuparsi de' suoi Mani...

Ed ecco spiegato il perchè del ritardo, o meglio, della sosta millenaria che la civiltà cinese fa sul cammino del progresso. Se non che, di tali.... fossili ve ne sono ancora, e non son pochi, anche in Europa.... anche nel Ticino!

Estero. — Alla Camera dei Comuni fu presentato il bilancio che segna un *deficit* enorme, in causa dei tre miliardi e mezzo spesi finora nella guerra del Sud-Africa. Dunque si è alle... dolenti note anche in quello strapotente e prepotente paese?!

I contribuenti inglesi incominciano a strillare; ma hanno tutti i torti del mondo. Hanno approvato, e come, la guerra che per

giunta era infame? Ne sopportino ora le conseguenze, e possono essere ben certi che le conseguenze attuali, per quanto dolorose, non saranno le ultime. Tutt'altro. I risultati materiali e morali della guerra ripresa — perchè in realtà è ripresa — sono già assai più gravi di quelli dell'anno scorso, e ciò non è certo buon segno.

— Anche il Portogallo si mostra anticlericale. *La Gazz. Officiale* ha pubblicato il decreto reale controfirmato dai ministri confermante le disposizioni antiche delle leggi concernenti la soppressione delle congregazioni religiose ivi esistenti. Gli istituti religiosi di beneficenza e di educazione che vogliano continuare hanno sei mesi di tempo per secolarizzarsi. Così anche in quel paese cesserà l'anomalia di vedere la Chiesa, con le relative istituzioni, formare uno Stato nello Stato.

— Tanto in Francia che in Italia va formandosi o meglio radicandosi la convinzione che le feste di Tolone sono e saranno pegno sicuro di cordiali relazioni, e che le due nazioni latine saranno d'or innanzi amiche leali e sincere.

Noi pure applaudiamo al fausto avvenimento e alla pace intervenuta tra le due grandi nazioni sorelle. I sentimenti hanno la loro parte nella politica e presto o tardi producono i loro frutti, tanto più che la Francia e l'Italia hanno comuni anche molteplici interessi materiali.

— Che si voglia far davvero? Si sa che il principe Ferdinando di Bulgaria visitando il Presidente della Repubblica francese a Nizza in occasione delle feste di Tolone, ebbe ad intrattenerlo intorno alla ormai insostenibile posizione dei Balcani e specie della Macedonia di fronte alla tirannia e barbarie turca. Vuolsi che Loubet, in seguito a ciò, annuente anche il ministro degli esteri Delcassé, abbia deciso di prendere l'iniziativa per un intervento dell'Europa in favore dei cristiani della Macedonia, e a tal uopo telegrafava all'ambasciatore francese Barrère a Roma per sapere se l'Italia si sarebbe associata all'iniziativa.

Avendo l'Italia risposto affermativamente, Delcassé si è riserbato d'interrogare anche la Russia durante la permanenza che farà a Pietroburgo, e secondo ogni probabilità, l'importante azione diplomatica si farà al ritorno del ministro francese a Parigi.

Sarebbe tempo, e tale azione si dovrebbe estendere altresì in favore degli armeni, e ciò prima che questa bella quanto infelice razza umana scompaia dalla scena del mondo.

Confederazione. — La questione del riscatto della Giura Sempione non procede tanto spedita e facile come speravasi al suo nascere. Le offerte fatte dalla Compagnia, prima respinte dal Con-

siglio federale, sembrano però, dopo successivi schiarimenti dati da persone competenti, aver alquanto modificato la situazione e preparata la via ad un'intesa.

Nessun grave ostacolo si frappone, pare, a che la Confederazione proceda eventualmente ad un pagamento in denaro, anzichè in obbligazioni, dell'indennità del riscatto. Contrariamente a quanto si opina in alcuni circoli parlamentari, noi crediamo che non sia nell'interesse della Confederazione di procrastinare la questione del riscatto. La situazione finanziaria, già poco favorevole, può guastarsi ancora più da un giorno all'altro in seguito a complicazioni politiche, e da ciò ridonderebbe evidentemente un grave danno per la Svizzera.

Ticino. — Diremo subito che le trattande poste avanti al Gran Consiglio dal Consiglio di Stato, sono questa volta quasi tutte d'una eccezionale importanza. Per brevità accenneremo per ora a quella che si riferisce all'istituzione d'una Cassa-pensioni per i docenti, e a quella relativa alla creazione d'un Direttore di carriera per le scuole cantonali in Lugano.

Abbiamo letto con attenzione il notevole messaggio concernente l'istituzione della Cassa-pensione, e diciamo senz'altro che ne condividiamo senza riserva tutti gli apprezzamenti, non esclusa la proposta conclusionale.

Sarebbe già un bel principio e, si sa, chi ben incomincia è alla metà dell'opera. Quanto all'altra trattanda non diremo, intanto, se non questo: che la creazione della cattedra d'un Direttore di carriera per le Scuole Cantonali in Lugano, è ormai divenuta una necessità indeclinabile. (*)

— Povero Ticino se, come non è improbabile, l'impresa Brandt-Brandau, quella stessa che ora sta traforando il Sempione, trovasse il modo di attuare il grandiso progetto di aprire una galleria (di appena 41 Km.!) fra Thusis e Chiavenna attraverso lo Spluga! Con a levante lo Spluga e ad occidente il Sempione, fra qualche decina d'anni il nostro Ticino — come già ben scrisse taluno — si verrebbe a trovare stretto e compresso come in una gigantesca tenaglia.

In presenza di tale triste eventualità, la quale minaccia di compromettere i nostri più vitali interessi non solo, ma di ferirli a morte, non è più permesso di starsene neghittosi o indifferenti. Il Ticino deve muoversi, e muoversi debbono e il popolo e le sue autorità e i suoi rappresentanti a Berna e i suoi tecnici. A questi ultimi in ispecial modo incombe il compito — che noi, benchè profani, crediamo non difficile — di dimostrare che il traforo della Greina in prima linea, e, subordinatamente, quello del San Bernardino, sono sotto ogni rapporto preferibili al passaggio dello Spluga.

Suvvia o signori, al lavoro; *labor omnia vincit.* *or.*

(*) Intorno a questo argomento pubblicheremo nel prossimo *Educatore* un articolo d'un nostro collaboratore, pervenutoci troppo tardi per trovar posto nel presente numero. (*N. d. R.*)

PASSATEMPO

Spiegazione dell'enigma storico del n. 6.

D. In qual anno del 18° secolo sei nato ed in quale del 19° sei morto?
R. Nel 1754 e nel 1838. Vissi quindi 84 anni.
D. Qual è la terra che ti diede i natali?
R. Il Paese di Vaud, allora suddito del Cantone di Berna, che ne prese possesso colle armi nell'anno 1536.
D. Dammi qualche prova dell'asserto timore delle baionette bernesi che teneva quieti gl'impazienti del freno
R. Basti all'uopo la condanna a morte del capitano *Davel*, al quale i suoi concittadini, divenuti liberi, eressero un monumento.
D. A chi si rivolsero per aiuti i patrioti in esilio?
R. Al direttorio della Repubblica francese, che mandò un esercito ad occupare il nostro Paese ed a proclamarvi la Repubblica del Lemano.
D. Chi è il potentato che protesse la libertà dei Cantoni svizzeri ex baliaggi?
R. L'Imperatore di Russia, Alessandro, che si ricordò d'avermi avuto a precettore in Pietroborgo. Ed io, giovandomi di questi buoni rapporti, raccomandai alla sua protezione la mia patria, minacciata di ritornare allo stato di suddistanza.
D. Qual è il Cantone che ti elesse cittadino onorario?
R. Il Ticino, riconoscente alla mia opera, la cui mercè non ricadde nella sorte di baliaggio dei già Cantoni sovrani, ma con Vaud, Argovia ed altri paesi conservò la sua indipendenza, riconosciuta dal Congresso di Vienna nel 1815
D. In qual modo dimostrasti d'aver gradito l'onore di detta cittadinanza?
R. Col regalare al Governo ticinese 20 luigi d'oro in favore dell'istruzione pubblica. (Ora facenti parte — cogl'interessi capitalizzati — delle borse per allievi della Scuola Normale).
D. Dove fu eretto il tuo monumento?
R. Nell'isola di fronte a Rolle, mio paesello nativo. La iscrizione italiana, dettata dall'avv. col. Luvini, di Lugano, è così concepita: « Crolleranno i monumenti — ma indelebile nei Ticinesi — durerà la memoria de' tuoi benefici ». E quando il monumento venne inaugurato nel 1844 lo stesso Luvini pronunciò uno di quei discorsi di cui aveva il segreto, e che produsse in tutta la Svizzera una viva impressione.
D. Sta bene tutto ciò che hai detto; ma finora non hai manifestato l'esser tuo col nome che tanto ti fece onore...
R. Il mio nome è.. *Federico Cesare La-Harpe* — e voi Ticinesi potete vedere il mio ritratto in una delle sale del vostro Governo, ritratto eseguito per risoluzione del Gran Consiglio presa nella sua seduta del 12 maggio 1838.

Mandarono la giusta spiegazione i signori: Giuseppe Terribilini — Michele Robbiani — Enrichetta Cizzio — Elisa Soldini.

ANAGRAMMA del N. 7: Roma — ramo — orma — armo — mora — amor.

INDOVINELLO: Tre — mito.

Mandarono la giusta interpretazione: Elisa Soldini — Ida Censi — M. Robbiani.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1901.

Campioni franco.

	al metro
Cachemir nero . . .	Fr. 1.00
Crêpe colorato . . .	» 1.35
Loden fantasia . . .	» 1.20
Stoffe quadrate . . .	» 1.30
Stoffe rigate	» 1.70
Novità grand. scelta	» 2.00
Stoffe per sottane . .	» 0.50

Max Wirth, Zurigo

Casa speciale di spedizione per stoffa da signora, biancheria, cotoneria.

1

BIBLIOTECA RARA

di opere storiche, letterarie, economiche

II. VOLUME.

SUL CARO DEI VIVERI

E SUL

Libero Commercio dei Grani

di M. GIOIA

aggiuntovi

L'Agricoltura Inglese paragonata alla nostra

di C. CATTANEO

elegante volume in 8° di 160 pagine con ritratto dell'autore ed alcuni cenni su Melchiorre Gioia.

Prezzo Fr. 1, 20.

In vendita presso gli Editori EL. EM. COLOMBI & C., Bellinzona e i principali Librai del Cantone.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale del fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si **vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 43° LUGANO, 15 Maggio 1901 N. 9.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano

REVISORI DELLA GESTIONE.

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E Mantegani, G. Camponovo.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Campioni franco.

	al metro
Tela di cotone	Cts. 30
Asciugamani	» 35
Cotone per camicia . .	» 40
Stoffe stampate	» 45
Cotone per grembiali . .	» 60
Stoffe per fodera da letto	» 60

Articoli di corredo in ogni prezzo.

Max Wirth, Zurigo

Casa speciale di spedizione per stoffa da signora, biancheria, cotoneria.

1

BIBLIOTECA RARA

di opere storiche, letterarie, economiche

II. VOLUME.

SUL CARO DEI VIVERI

E SUL

Libero Commercio dei Grani

di M. GIOIA

aggiuntovi

L'Agricoltura Inglese paragonata alla nostra

di C. CATTANEO

elegante volume in 8° di 160 pagine con ritratto dell'autore ed alcuni cenni su Melchiorre Gioia.

Prezzo Fr. 1,20.

In vendita presso gli Editori EL. EM. COLOMBI & C., Bellinzona e i principali Librai del Cantone.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*